Il brasiliano conquista la «pole position» e polverizza il record della pista stabilito da Mansell

All'Estoril torna l'ora di Senna

Il «cavallino rosso» va in letargo Johansson 8°, Alboreto appena 13°

Auto

Dal nostro inviato

ESTORIL — Ayrton Senna su Lotus ha centrato la sua settima pole position stagionale polverizzando il record della pista dell'Estoril siglato appena venerdì da Nigel Mansel. Il nuovo crono, 1'16"673 (media oraria chilometri 204,244) davvero straordinario, è stato realizzato, come consuetudine per il pilota brasiliano, negli ultimi minuti dell'ora di prove ufficiali. Senna ha aspettato con freddo calcolo che in pista ci fosse poco «traffico» e s'è lanciato in un giro impeccabile fatto di traiettorie pulite e calibrate che gli hanno fruttato un vantaggio di 80 centesimi di secondo nei confronti di Mansell che credeva ormai di avere in tasca la «pole». Il pilota della Lotus al termine delle prove ha magnificato i meriti della sua vettura e la bravura dei meccanici che in tempo record gli avevano cambiato il motore, che in mattinata aveva ceduto. Ma è fuori discussione che nella straordinaria prestazione di Senna c'è soprattutto rabbia e concentrazione. La rabbia e la concentrazione di chi fa discendere dalla «pole» un buon margine di vantaggio nell'economia della gara odierna che, non bisogna dimenticarlo, rappresenta forse l'ultima opportunità per il brasiliano di tenere sotto tiro il trio, Mansell, Piquet, e Prost, ai vertici della graduatoria mondiale.

«Partire in testa — ha commentato Senna — è molto importante. La mia vettura ha raggiunto ottimi livelli sul versante dell'assetto ma anche come rendimento del motore, quindi sono molto fiducioso».

La corsa verso il titolo mondiale sembra dunque aver ritrovato anche un quarto concorrente, un Senna che negli ultimi gran premi si era un poco perso per strada a causa di vari inconvenienti meccanici accusati dalla Lotus.

Evidentemente il lavoro dei tecnici della scuderia inglese e di quelli della Renault in queste ultime settimane, ha fatto segnare notevoli passi in avanti alla vettura. In casa Williams non si drammatizza più di tanto la mancata pole position. Il team manager Patrick Head ormai sa bene che le sue vetture rendono di più in gara che in prova, quindi giocherà tutto sui 70 giri del tracciato portoghese, sia con Mansell che con Piquet. Il brasiliano ieri non è riuscito ad andare più in là del sesto posto che lo farà partire in terza fila, ma le risorse del pilota due volte campione del mondo sono tante; e soprattutto è proverbiale la sua intelligenza tattica che lo porta a sfruttare al meglio tutte le possibilità che gli si presentano nei vari frangenti della corsa. Dalla lotta per il successo non vorrà mancare Prost con la McLaren, ben collocato al terzo posto. Prost, corre con la grande tristezza provocatagli dalla morte del fratello. Al termine della gara odierna il francese volerà in patria a rendere l'estremo saluto a Daniel scomparso a seguito di una lunga malattia.

Nella lotta a quattro vorranno inserirsi anche le Benetton che ieri non sono state protagoniste dei soliti exploit cronometrici, ma che comunque rimangono in seconda fila con Berger e in terza con Fabi.

Le Ferrari non hanno fatto quel salto di qualità che i sostenitori del team di Maranello aspettavano dopo le belle prestazioni sul circuito di Zeltweg e Monza. L'ottavo posto di Johansson e il tredicesimo di Alboreto fanno capire che nonostante le monoposto di Maranello siano progredite sul versante telaistico ed aerodinamico dopo due lunghi mesi di studi e prove, il divario tecnico esistente nei confronti dei quattro migliori team risulta difficile da colmare in questa stagione. Ieri per giunta Alboreto, proprio durante l'ora decisiva di prove, è rimasto vittima di un leggero incidente, fortunatamente senza conseguenze per la vettura e per il pilota.

Per finire vanno segnalati il nono posto di Patrese con la Braham e il sedicesimo di De Cesaris con la nuova Minardi che fa finalmente sorridere il piccolo e volenteroso team romagnolo.

Walter Guagneli

Nella foto Frank Williams, «patron» della forte scuderia inglese, tornato sui circuiti (anche se ancora costretto su una sedia a rotelle) dopo lo spaventoso incidente del quale rimase vittima alcuni mesi fa. Williams si è dichiarato favorevole al ritorno degli «aspirati» in Formula Uno

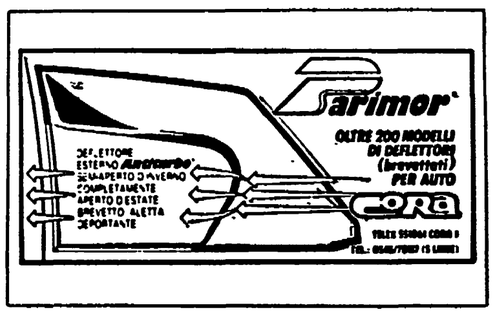
MONDIALE PILOTI

MANSELL (Gbr)	61
PIQUET (Bra)	56
PROST (Fra)	53
SENNA (Bra)	48
ROSBERG (Fin)	22
JOHANSSON (Sce)	18
LAFFITE (Fra)	14
ARNOUX (Fra)	14
ALBORETO (Ita)	12
BERGER (Aus)	8
BRUNDLE (Ger)	5
JONES (Aus)	4
FABI (Ita)	2
PATRESE (Ita)	2
TAMBAY (Fra)	2
DUMFRIES (Gbr)	2

Così alla partenza (Tv2 15,30)

SENNA Lotus-Renault	(Brasile) 1'16"673	1. Fila	MANSELL Williams-Honda	(G.B.) 1'17"489
PROST McLaren-Porsche	(Francia) 1'17"710	2. Fila	BERGER Benetton-Bmw	(Austria) 1'17"742
FABI Benetton-Bmw	(Italia) 1'18"071	3. Fila	PIQUET Williams-Honda	(Brasile) 1'18"180
ROSBERG McLaren-Porsche	(Finlandia) 1'18"360	4. Fila	JOHANSSON Ferrari	(Svezia) 1'19"332
PATRESE Brabham-Bmw	(Italia) 1'19"637	5. Fila	ARNOUX Ligier-Renault	(Francia) 1'19"657
ALLIOT Ligier-Renault	(Francia) 1'19"769	6. Fila	WARWICK Brabham-Bmw	(G.B.) 1'19"882
ALBORETO Ferrari	(Italia) 1'20"019	7. Fila	TAMBAY Lola-Ford	(Francia) 1'20"761
DUMFRIES Lotus-Renault	(G.B.) 1'21"594	8. Fila	DE CESARIS Minardi-Mm	(Italia) 1'21"611
JONES Lola-Ford	(Austr.) 1'21"646	9. Fila	NANNINI Minardi-Mm	(Italia) 1'21"702
BRUNDLE Tyrrell-Renault	(G.B.) 1'21"835	10. Fila	PALMER Zakspeed	(G.B.) 1'21"929
BOUTSEN Arrows-Bmw	(Belgio) 1'22"068	11. Fila	DANNER Arrows-Bmw	(Rfg) 1'22"274
STREIFF Tyrrell-Renault	(Francia) 1'22"388	12. Fila	GHINZANI Osella/Alfa Romeo	(Italia) 1'23"566
CAPPELLI Ags-Mm	(Italia) 1'23"987	13. Fila	ROTHENGATNER Zakspeed	(Ol.) 1'24"015

NON QUALIFICATO: BERG (Canada, Osella/Alfa Romeo, 1'26"861).



Balestre ha deciso: ritorna il motore aspirato

Dal nostro inviato

ESTORIL — Buona parte dell'attenzione del «grande circo» è attualmente concentrata su quelle che potranno essere le decisioni che l'esecutivo della Fisa adotterà nella riunione del prossimo 3 ottobre e che dovrebbero sconvolgere le regole del gioco della Formula 1. Ormai sembra certo che Jean Marie Balestre vorrà ripristinare il motore aspirato, accantonando il turbo, a partire probabilmente dalla stagione 1988. Ieri Balestre s'è incontrato con i rappresentanti dei costruttori italiani. La posizione di Ferrari, Minardi e Osella è quella sintetizzata dal direttore sportivo del Cavallino Marco Piccinini: «Il passaggio all'aspirato può essere interessante — ha detto — sarà tuttavia fondamentale che le nuove regole siano chiare, precise e non lascino margini ad equivoci o a compromessi striscianti. La fortuna o la sfortuna della nuova era dell'aspirato dipenderà da come verranno affrontati i dettagli tecnici».

«Staremo a vedere come si comporterà la Fisa il 3 ottobre — ha proseguito Piccinini — speriamo di non dover arrivare alla formulazione di giudizi tanto negativi che pregiudichino la nostra permanenza in Formula 1».

Ieri intanto Balestre s'è scagliato violentemente contro Fabrizio Serena presidente della Csai che alcuni giorni fa aveva avuto parole molto critiche nei confronti dell'ipotesi di un ritorno al motore aspirato in Formula 1.

«Le parole di Serena — ha detto Balestre — rappresentano un atto di sabotaggio verso la Fisa che non fa certo onore allo sport italiano».

Parole molto dure che testimoniano, queste sì, di una certa intolleranza alle critiche da parte del presidente della Fisa.

w. g.

Bis di Karpov che riapre il mondiale

LENINGRADO — Lo sfidante Anatoly Karpov ha vinto la 18ª partita (secondo successo consecutivo) del campionato del mondo di scacchi e si è portato ad un punto dal detentore del titolo Garry Kasparov. Dopo la seconda vittoria consecutiva di Karpov il punteggio a favore di Kasparov è di 9,5 a 8,5. Restano ancora sei partite alla fine del campionato, che secondo il nuovo regolamento si gioca in 24 partite, e la sfida si è improvvisamente riaperta.

Pallavolo, la nazionale per i Mondiali

ROMA — Oggi pomeriggio in un albergo di Santa Margherita Ligure si radunerà la nazionale italiana maschile di pallavolo che da mercoledì prossimo prenderà parte ai campionati mondiali in Francia. Gli azzurri, che hanno ultimato la preparazione a Modena, lunedì mattina partiranno alla volta di Montpellier dove affronteranno nell'ordine Cina, Venezuela e Francia. L'allenatore Silvano Prandi si affiderà a Gardini, Galli, Petrelli, Bertoli, Milocco, De Luigi, Errichiello, Lazzeroni, Vullo, Zorzi, Cantagalli e Lucchetta.

Zico: «Giocherò per altri 40 anni»

COLUMBUS (Usa) — «L'operazione ha avuto successo, e Zico potrà continuare a giocare per molti anni»: lo annuncia il chirurgo americano James Andrews (operò anche Falcao) che ha operato il calciatore brasiliano al ginocchio sinistro. Lo specialista ha aggiunto che «entro sei mesi potrà cominciare i primi allenamenti, e entro nove potrà toccare il pallone. Il recupero completo, e la possibilità di giocare a pieno ritmo, avrà luogo entro un anno». Artur Antunes Coimbra ha subito una artroscopia, per l'estrazione di due calli sulla cartilagine e la sistemazione del legamento sinistro: Dopo l'operazione, il giocatore ha detto che si sente in grado di giocare per altri 40 anni.

Festa a Ferrara per Fogli e Pizzolato

FERRARA — Orlando Pizzolato e Laura Fogli, giunti entrambi secondi nelle rispettive maratone ai recenti campionati europei di Stoccarda, sono stati ricevuti e premiati con una medaglia d'oro ieri a Ferrara — insieme con il loro allenatore prof. Giampaolo Lenzi — dall'amministrazione comunale.

Remo «tricolore» a Piediluco

PIEDILUCO (Terni) — Si sono disputate ieri sul lago di Piediluco le batterie eliminatorie e i recuperi dei campionati assoluti e juniores di canottaggio. I campionati si concluderanno oggi con l'assegnazione di 26 titoli tra maschili e femminili. L'attesa per le prestazioni dei campioni azzurri, recenti protagonisti ai mondiali di Nottingham, non è andata delusa. I migliori atleti italiani infatti hanno confermato il loro assoluto valore internazionale imponendosi con netta superiorità ai rispettivi avversari. Degli azzurri, oltre ai soliti fratelli Abbagnale, dominatori nel due con, da sottolineare le belle prove di Pescialli e Belgeri, neocampioni del mondo nel «doppio», di Aiese e Romano (argento ai mondiali) nel due senza e dei singolisti Verroca, Riccelli e Farina. Ai campionati italiani prendono parte 850 atleti su 330 equipaggi.

Buon successo del campione svizzero ieri all'Arco di Costantino

Zimmermann, fuga per la vittoria

Da solo per 52 km e poi primo al traguardo del Giro del Lazio

Ciclismo

ROMA — Il campione svizzero Urs Zimmermann ha piantato la sua bandiera di vittoria all'Arco di Costantino, aggiudicandosi il 52° Giro del Lazio. Una vittoria limpida, splendida, a conclusione di una fuga di oltre 50 chilometri, iniziata sulle rampe di Rocca di Papa. Una fuga che a poco meno di 20 chilometri dall'arrivo sembrava ormai condannata a fallire per la reazione di un quartetto del quale con Bugno, Maurizio Rossi e l'olandese Ducrot faceva però parte anche il suo compagno di squadra Cassani, che ha saputo abilmente lavorare per frustrare l'impegno degli altri inseguitori. Corridore completo, quando è sembrato che il suo attacco potesse semplicemente tramutarsi in un errore per la Carrera (la squadra che gli dà la maglia), visto che proprio per la sua azione Guido Bontempi era venuto a trovarsi irrimediabilmente in difficoltà, lo svizzero ha reagito da campione, ricordandosi di avere alle spalle una stagione di tutto rispetto, con cinque vittorie (sesta quella di ieri), tra l'altro terzo al Tour de France. La sua determinazione a spingere un rapportone da forte passista sul circuito del centro storico di Roma avrebbe forse avuto meno fortuna se i quattro immediati inseguitori, arrivati a solo 18" dal fuggitivo, avessero trovato un accordo. Bugno e Rossi si sono prodigati come potevano, ma la passività di Ducrot e di Cassani (che proteggeva il suo compagno in fuga) hanno tarpato le ali al quartetto, per il quale è rimasta come unica prospettiva la volata per il secondo posto, una volata che Gianni Bugno ha dominato agevolmente con l'amarezza di chi deve consolarsi di quello che ha saputo acchiappare pur essendo consapevole di avere avuto a portata di mano molto di più. Cassani, Rossi, Ducrot si sono piazzati dietro di lui. Dalla morsa del gruppo durante il secondo dei quattro giri finali si è liberato con una convinta reazione l'olandese Van der Poel e su di lui sono piombati in breve anche Masciarelli, Baronchelli e Genghialta, che all'arrivo troviamo allineati in quest'ordine dal sesto al nono posto.

Le pesanti assenze di Argentin, Moser, Saronni e Visentini non hanno scoraggiato il tradizionale pubblico della classica romana. Un pubblico al quale nelle prime battute della corsa s'è presentato in fuga Maurizio Conti, un giovane romagnolo per il quale la prossima stagione è ancora una incognita, privo com'è di contratto per continuare a correre. Raggiunto da Golinelli, Bordonali e Fasolo è stato in fuga con loro per oltre 130 chilometri, fuga durante la quale Fasolo è stato il più brillante nella caccia ai traguardi. Ripresi i quattro l'iniziativa è passata nelle mani dello svizzero della Carrera che sulle rampe di Rocca di Papa s'è avvantaggiato insistendo poi nella sua azione. Tra le principali vittime illustri dell'attacco di Zimmermann, Guido Bontempi che veniva generalmente indicato come il più probabile vincitore della corsa. L'attacco di Zimmermann, forse un atto d'indisciplina verso la squadra, forse soltanto una mossa casuale sbagliata, in realtà ha dato alla formazione di David Bolfava una splendida vittoria nella corsa di Franco Mealli, che è anche prova di Coppa del Mondo.

Eugenio Bomboni

L'arrivo solitario dell'elvetico Zimmermann

Giocarono «travestite» da maschi La Disciplinare interroga le gemelle-gol

MILANO — Prima il giudice Rigamonti della Disciplinare ha chiesto alle gemelle Gheduzzi chi avesse deciso di farle giocare con i maschi. Poi, davanti al sorriso delle due bimbe ha temporeggiato domandando a Deborah: «Ma chi di voi due fa i gol?». «Lei — ha risposto Deborah — indicando la sorella Manuela». Cinque minuti in tutto è durata, ieri pomeriggio, nella sede del Comitato Regionale lombardo della Fgci, l'audizione delle dodicenni gemelle Gheduzzi di Gragnano, piccolo centro in provincia di Piacenza, salite alla ribalta della cronaca, per avere giocato il campionato categoria esordienti insieme ai coetanei maschi nella squadra locale. Davanti ai giudici sono comparsi anche il presidente della società «Us Gragnano», Stefano Ferrari, l'allenatore Luigi Platoni, di 24 anni, che ha allenato e portato in capo le gemelline-gol, due dirigenti e un accompagnatore della società. Deborah e Manuela sono entrate per prime nella stanza della disciplinare accompagnate dal papà Bruno. «Ci spiace soprattutto per il nostro allenatore — hanno detto — speriamo che non gli facciano nulla. Lui ci tiene tanto ad andare in panchina». Senza timori sono entrate dal giudice, senza timori sono uscite e hanno parlato della loro passione per il calcio. «Richieste ne sono già arrivate — dice il padre — ma per adesso devono pensare a studiare poi, compiuti i quattordici anni, vedremo. Questa estate, in torneo femminile hanno giocato con atlete di serie «A» e «B» e Manuela in quattro partite ha segnato ben undici gol». Adesso le bimbe continuano ad allenarsi, pur giocando. Per la sentenza della disciplinare occorrerà attendere una decina di giorni, come ha spiegato il giudice Rigamonti: «devo ancora compiere alcune verifiche e poi prenderemo le decisioni. Gli interessati, se lo riterranno necessario, potranno fare appello alla Caf».

Gli azzurri ad un passo dal titolo mondiale di hockey a rotelle

SERTAOZINHO (Brasile) — L'Italia è sempre sola al comando della classifica dei campionati mondiali di hockey a rotelle dopo la settima giornata. Gli azzurri, che guidano la graduatoria a punteggio pieno, hanno battuto nella settima partita il Portogallo per 8-3. I lusitani nelle prime battute del torneo iridato erano stati al comando con gli azzurri. Ecco gli altri risultati della giornata: Usa-Francia 7-2; Spagna-Angola 4-0; Argentina-Cile 8-2; Brasile-Inghilterra 8-2. In classifica, dopo sette giornate, l'Italia ha 14 punti, la Spagna 12, il Portogallo 10, l'Argentina, gli Usa e il Brasile 8, Angola e Inghilterra 4, Cile 2, Francia 0.

UFFICIALMENTEPARLANDOCASEM

CASEM s.r.l.

PARETI ATTREZZATE, DIVISORIE E MOBILI - ARREDAMENTI «CHIAVI IN MANO»

CASEM s.r.l. Sede Legale ed Amm. Via A. Volta 33 Case Nuove 50050 GAMBASSI TERME (FI) ☎ (0571) 631225/6/7 RA ⊠ P.O. Box 98 50051 Castelfiorentino (FI) Telex: 573164 CASEM I